

IL LITTO

"Littoriale" Bologna C.C. Cr.
Sig. Grattarola Cesare
Via S. Vitale, 3 CITTA'

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65; Semestre L. 33; Trimestre L. 17 - Estero: anno L. 150 - Sem. L. 78 - Trim. L. 40
REDAZIONE: Via Poeti, 7 - Tel. 32-01 - AMMINISTR.: Via Poeti, 7 - Tel. 16-16

QUOTIDIANO SPORTIVO
Fondatore LEANDRO ARPINATI

INSERZIONI: Tarifa: L. 3 il mm - Picc. pubblicità L. 0,60 per parola, minimo L. 6
Rivolgersi: Uff. pubbl. Il Littoriale, Via Poeti, 7 - Tel. 16-16; 32-01
UN NUMERO CENTESIMI 25

IL CAMPIONATO DI CALCIO Allarme necessario

Che il Campionato sia un Calvario per noi non v'è dubbio. Chi vi arriva in cima, vi arriva morto. La squadra che lo vince paga con la sua vita la vittoria. E quelle che pur non vincendo, han voluto o dovuto dar battaglia a fondo, toccano il traguardo nel tragico atteggiamento di Dorando Pietri alla Maratona di Londra.

Il Campionato è la stagione. È l'unica manifestazione ufficialmente riconosciuta, è l'unica che eserciti attrazione sul pubblico, è l'unica che conferisca un grado ed un valore alle società. E sta bene. Esso garantisce regolarità di vita a tutti quanti, e, per quanto riguarda il livello tecnico e l'evoluzione del gioco, funge un po' come da fucina.

Funge da normalizzatore e da fucina ad una condizione. Che il suo impianto e la sua struttura confessionino il senso delle proporzioni con la capacità dell'ambiente e con gli scopi per cui venne creato. Alla condizione, in secondo luogo, che l'ambiente stesso risponda, consenta, favorisca, secondo lo svolgimento del lavoro ed il raggiungimento degli scopi.

Il senso delle proporzioni. E' stato nettamente perduto. Manca. Se voi dovete aprire un referendum fra le società italiane ne troverete novanta su cento che vi chiedono l'ammissione in Divisione Nazionale. Se vi è Tizio, perché non ci deve stare Caio? Se vi gioca la squadra della tal città, con cinquantamila abitanti, perché non vi deve giocare quella della tal altra che ne ha ottantamila di cittadini? Se v'è posto per X nato nel dopoguerra, perché non vi deve trovar un angoletto pure per Y che giocava già prima del 1914 e che è un autentico mutilato di guerra?

Tutti al sommo della scala. Tutti sul pianerottolo terminale. Se lassù non v'è posto per tutti, se ad un certo punto ci si deve accorgere che si compromette anche l'equilibrio e la solidità dell'edificio, questa è un'altra considerazione. Se mai si andrà a rotoli tutti assieme.

Da anni il Campionato, che dovrebbe lottare per produrre qualche cosa di buono e di utile al gioco nostro, lotta per la sua contromissione interna, per la sua esistenza quasi. E da anni manca al suo compito.

Bisogna aver il coraggio di dirlo. Il settore sommo del Campionato, si chiamò prima Divisione Nazionale, Prima Divisione A, e Divisione Nazionale, sta davanti al mondo calcistico nostro come una rocca da conquistare. E da conquistare d'un balzo solo, subito, di colpo; altrimenti si muore.

necessità di vincere che si presenta come ineluttabile. Entrate negli spogliatoi di un altro campo. E sentite parlar del premio di vittoria. Cioè, non ne sentite parlare. Di peggio: sentite che l'atmosfera emanante da questo premio antisportivo grava sull'ambiente. Vincere bisogna, a qualunque costo, piuttosto morti, gli decisi, staremo bene dopo, bandi agli scrupoli. E, se siete entrati in questo che è lo spazio riservato alla ponderazione, alla preparazione, alla calma dei giocatori, se vi siete entrati per parlar di tecnica, avete subito l'impressione di aver sbagliato di porta, e ve ne andate meglio così.

Mettetevi nei posti popolari di un altro campo ancora, in quella prima fila che è scavata in trincea e che vi permette di vedere il terreno di gioco quasi all'altezza dell'occhio. Non alzate l'occhio, concentrate la vostra attenzione sulle gambe. Vedrete che danza. Di mano in mano che la gara invecchia e l'ambiente si scalda, partono dirette a quelle gambe dei colpi di una violenza inaudita, tagli, stroncature, puntate, di tutto un po'.

Giungerete allora alla considerazione che la palla ha un po' una parte superflua nel gioco, quando esso è giuocato in questo modo: la stessa considerazione a cui son giunti, per altra via e senza tanto parlare, i giocatori.

In questo ambiente deve finir la tecnica? No, Meraviglia che di tecnica si possa in esso parlare, come meraviglierebbe che si parlasse di conservare il ghiaccio in una caldaia. L'allarme va dato, l'allarme per il ritorno alla calma, alla buona impostazione del Campionato, a quanto può contribuire al rifiorire di una attività, in cima alla quale sta una squadra Nazionale che paga regolarmente il fio di colpe che non sono sue.

VITTORIO POZZO

La seduta del Direttorio federale

Ieri nella sede della Federazione del Calcio in via Manzoni 4 si è riunito come era stato annunciato il Direttorio Federale calcistico. Tutti i membri erano presenti ad eccezione del Console Accaro e del cav. Rengone, giustificati. Le sedute iniziate alle 10 del mattino e la seduta interrotta alle 13 e ripresa alle 14,30 per terminare alle 19.

Oltre alla discussione sul prossimo congresso della F.I.F.A. e sul convegno di Genova, sulla quale non si hanno per ora informazioni, il Direttorio ha deliberato su una serie di reclami dei quali l'esame era all'ordine del giorno. Per il reclamo dell'A.C. Vicenza sulla gara Bassano-Vicenza è stato confermato il deliberato del Direttorio Divisioni Interiores Nord, riducendo però a L. 2000 l'indennizzo che il Vicenza dovrà corrispondere al Bassano. Pure per il reclamo della Sestese in ordine alla gara Sestese-Spezia è stata confermata la decisione di Direttorio Divisioni Superiori. Quanto al reclamo della Ravennate per la gara Russi-Ravenna è stato confermato il giudizio del Direttorio Divisioni Interiores Nord, riducendo però a 500 lire la multa inflitta alla Ravennate.

Anche il reclamo della Nocerina per la gara Nocera-Salermitana è stato respinto, confermandosi la decisione del Direttorio Meridionale. Invece è stato accolto il reclamo della Sambenedettese per la partita Sambenedettese-Jesina; e anziché mantenere l'applicazione dell'art. 17 che aveva deliberato il Direttorio Regionale, è stata annullata la partita. Per il reclamo della Sambenedettese in rapporto alla partita Sambenedettese-Osmana è stato confermato il deliberato del Direttorio Marchigiano.

Il reclamo della Spal per la gara Spal-Montefalcone non è stato discusso avendo la società ferrarese ritirato il reclamo stesso.

Il Modena F C contro i Campioni di Francia

MODENA, 9

Tra due gare di Campionato, quella giocata domenica scorsa contro il Roma e vinta nettamente con un brio indavolato e quella di domenica prossima sul non facile campo del Novara, la squadra gialloblu di Boni e di Dugoni inserisce una partita amichevole, che, oggi, festa dell'Ascensione, si disputerà nello Stadium di Marsiglia contro l'Olympique, recentissimo vincitore del Campionato di Francia.



La riunione pugilistica al velodromo Sempione a Milano. - Il campione Bonaglia con altri campioni assiste alla riunione

ATLETICA

I campionati provinciali in tutta Italia

Oggi in una trentina circa di provincie italiane verranno disputati i campionati provinciali. Sono poche le provincie che non abbiano un loro comitato provinciale, malgrado gli ordini precisi e le raccomandazioni ricevute e malgrado che il programma da svolgersi non fosse né difficile né eccessivamente costoso, non hanno risposto all'appello. La cosa è dolorosa e conferma ancora una volta come sia più difficile trovare dei dirigenti volenterosi e capaci che il trovare degli atleti.

Il guaio è che mentre per il Gran Premio Juniores è possibile rimandare senza grave danno l'effettuazione alle prossime domeniche sia perché non tutte le categorie di atleti e tutte le specialità sono interessate, sia perché una clausola molto opportuna del regolamento consente ai Comitati regionali di ammettere alla finale regionale anche coloro che per forza maggiore (come sarebbe la partecipazione ad altre gare importanti) non abbiano potuto disputare l'eliminazione provinciale, per i campionati provinciali invece la cosa si presenta di massima assai difficile perché ad essi non sono ammesse esclusioni e non si può trovare altra giornata libera senza intralciare il calendario.

Se fra le Provincie che oggi faranno disputare i loro campionati ve n'è taluna nuova o quasi alle competizioni atletiche o, dove le gare si svolgono, raramente, quali, ad esempio, Reggio Emilia, Parma, Treviso, Zara, Pola, Livorno, Pisa, Imperia, dobbiamo purtroppo registrare assenze dolorosissime.

Per quanto riguarda l'Emilia, la più dolorosa è quella di Forlì che quest'anno è assente mentre lo scorso anno sembrava splendidamente avviata a gareggiare per il primato emiliano contro Bologna e Modena. Nel Veneto è spiacerosissima l'assenza di Verona, la città di Tommasi di Pighi, Dominutti e di tanti altri buoni atleti. Nella Venezia Giulia manca Trieste. Nel Lazio ed in Campania non sono annunciate eliminazione e neppure nella Venezia Tridentina e nella Sardegna, regioni tutte che vantano tradizioni atletiche di prim'ordine.

Attestisimo sono i risultati che si otterranno oggi a Milano, a Padova, a Minerbio per Bologna ed a Pordenone per Udine ed a Carpi per Modena. A Carpi, scenderà compatto il grande squadrone modenese. La presenza di Tavernari poi e di Poggiali basterà da sola a compiere la più grande opera di propaganda ed a riconquistare finalmente all'atletismo la città di Dorando Pietro e di Pagliani e di Tirelli.

Per quanto riguarda Tavernari è ancora forse presto parlare di offensiva al record famoso di Luigi Suteri di 800 metri, record al quale il modenese si attaccherà quando la sua preparazione sarà perfettissima. Intanto egli ha in vista gare importanti guardarsi dal compiere in questi giorni sforzi eccezionali, come sarebbe il misurarsi per un record di tale sorta. Tavernari infatti dopo avere partecipato a Carpi alla gara, degli 800 metri, gareggerà domenica prossima nella stessa gara a Roma per la Coppa Stocchi. Giovedì prossimo partirà poi alla volta di Parigi, ove si misurerà il 19 contro Moutinès e gli altri migliori francesi nella gara dei 400 metri, mentre il lunedì successivo giorno 20, avrà luogo la grande battaglia sugli 800 metri contro Sera Martin e contro Ladoumègue.

Chi cercherà invece di migliorare il suo record sarà Poggiali che in allenamento ha già col martello sorpassato parecchie volte i 50 metri. So sarà in buona giornata, non è impossibile quindi che egli possa inaugurare nel modo migliore il bel campo sportivo carpigiano.

ATLETICA

Il Congresso femminile e la riunione internazionale

L'atletismo femminile che, come abbiamo annunciato, terrà in questi giorni, nella nostra città, le sue assise per discutere sui suoi più importanti e vitali problemi, e più particolarmente sulla organizzazione dei suoi terzi Giochi Mondiali, che, come è noto, si svolgeranno a Praga nel 1930, è sorto da poco.

La sua Federazione è nata a Parigi nel 1921 e le sue maggiori manifestazioni sono state da quella data rappresentate dalla organizzazione dei primi Giochi nel 1922 a Parigi, dei secondi Giochi a Gothenborg in Svezia e la partecipazione alle Olimpiadi paniscuse dello scorso anno ad Amsterdam.

I primi Giochi, svoltisi come abbiamo detto nel 1922, e precisamente il 20 agosto a Parigi, riunirono le rappresentative degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, della Svizzera e della Cecoslovacchia.

La Cecoslovacchia vi fece la parte del leone vincendo parecchie gare e si classificò prima delle Nazioni, con punti 50. Secondi furono gli Stati Uniti con 31 punti, seguiti dal Giappone con 29 punti, Quinto fu la Cecoslovacchia con 12 punti, sesto la Svizzera con 6. Fra i migliori risultati, ricordiamo, 1.45 in alto e 7' e 3" in 300 metri, 1'45 in 400 metri, 2'15 in 500 metri, 3'15 in 800 metri, 5'15 in 1000 metri, 8'15 in 1500 metri, 12'15 in 2000 metri, 17'15 in 3000 metri, 22'15 in 4000 metri, 28'15 in 5000 metri, 34'15 in 6000 metri, 40'15 in 7000 metri, 46'15 in 8000 metri, 52'15 in 9000 metri, 58'15 in 10000 metri.

Alle ore 19 di oggi stesso arriverà da Londra il maggiore V. B. Marchant, in rappresentanza della Federazione Inglese, e della Cecoslovacchia arriveranno il presidente del comitato preparatorio dei terzi Giochi Femminili, dott. J. Svagrovskij, plenipotenziario della Cecoslovacchia, con il suo segretario generale, signor dott. Vaclav Valouskij. Sono pure attesi in giornata il dott. Bergmann, rappresentante della Federazione germanica, ed i rappresentanti di quelle svizzere e austriache.

Tutti i congressisti e le atlette estere alloggieranno all'Hotel Baglioni Majestic. I congressisti italiani e le atlette italiane saranno invece alloggiati all'Hotel Regina.

Demmo notizie del probabile intervento anche delle rappresentative della Società Ginnastica Triestina, una delle società all'avanguardia nel movimento atletico femminile italiano.

AUTOMOBILISMO

La V Coppa Messina

MESSINA, 8

Stiamo nella settimana di vigilia della V Coppa Messina, che domenica prossima avrà il suo svolgimento sul pittoresco e suggestivo circuito dei Monti Peloritani.

La Targa Florio, testè conclusasi con il trionfo della Bugatti, la quale è riuscita a piazzare le sue macchine al primo e secondo posto, ha acuito l'interesse della lotta impegnata, attraverso il complesso delle manifestazioni motoristiche internazionali, fra la nostra industria e quella d'oltreoceano.

La Coppa Messina costituirà un vivacissimo episodio di questa "surreale" lotta, e varrà a definire una rivalità che si è accesa sin dalle prime affermazioni in terra nostra dei prodotti del geniale costruttore di Molsheim.

Intanto la preparazione del lavoro organizzativo è giunta quasi a termine di maniera che il giorno fissato per la corsa tutto sarà pronto soddisfacendo le più esigenti richieste e contribuendo notevolmente al regolare e perfetto risultato dell'importante avvenimento.

Ormai in questi pochi giorni negli ambienti sportivi di Messina non si vive altro che questa ansiosa vigilia, e tutti sono pervasi dalla febbre di conoscere se domenica prossima sarà consentito di insabbiare sul pennone della vittoria il vessillo dei colori nazionali.

Sono già incominciate sulle strade del circuito le prove dei concorrenti che si sono affrettati a raggiungere la sede della competizione. In merito possiamo assicurare che saranno allo "start" campioni noti del volante, assai valorosi, pronti a darsi la più accanita battaglia per una vittoria che sta tanto a cuore e che potrà soltanto arridersi ad un guidatore di classe eccelsa e non ad una figura mediocre.

Ad illustrare la situazione basterà un cenno rapido; posto che De Murgorio e De Stefani dopo i recenti risultati di quest'ultimo in Riviera, non possono essere neppure discussi per la disputa dei singoli, tutto il lavoro del Comissario-Unico doveva essere quello di addiventare alla formazione dell'equipe di doppio, equipie forte, affiatate e dal rendimento sicuro.

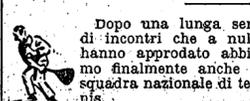
Si può con coscienza asserire che l'equipe designata De Murgorio-Del Bono abbia tutti i requisiti per dare il massimo affidamento negli incontri internazionali che dovrà sostenere per la difesa dei colori italiani? Non ci sentiamo per ora di dare una risposta affermativa attendendo che i fatti ci possano dar torto; della qual cosa saremo noi i primi ad esultare.

Dobbiamo innanzitutto riconoscere che quel loro svolgimento, relativamente a Roma fra quattro o cinque giocatori non ha affatto risposto al compito che doveva assolvere; ma come — ci chiediamo — attraverso una rapida selezione, trovare il compagno di De Murgorio per il doppio, se questo giocatore di "double" lo si è voluto trovare facendo giocare degli incontri di singolare? E con quale risultato? Che il migliore dei quattro chiamati è apparso l'anziano Clemente Serventi, il quale è proprio il giocatore meno adatto alla gara di doppio, e si è visto allora che il migliore fra i selezionati assumeva il ruolo di riserva, mentre quelli che ne era stato battuto entrava ad occupare il posto in squadra. Ed era logico che così accadeva, com'era logico che quel torneo cui si volle dare il carattere ufficiale di eliminazione finisse così com'era cominciato; cioè senza uno scopo reale.

LAWN TENNIS

La preparazione per la Coppa Davis

Attraverso la selezione romana è stata formata effettivamente la migliore "nazionale", del momento?



Dopo una lunga serie di incontri che a nulla hanno approdato abbiamo finalmente anche la squadra nazionale di tennis.

Mentiremmo dicendo che la designazione dei compagni di De Murgorio era inattesa; nonostante non possiamo affermare con coscienza che così com'è formata la squadra nazionale italiana di tennis ci soddisfa e ci dà pieno affidamento se siffatta formazione verrà mantenuta per gli incontri ben più duri di quello di Dublin che attendono i nostri azzurri.

Vediamo intanto di esaminare chiaramente l'attuale situazione della nostra squadra nazionale non trascurando le critiche quando esse, fatte come le nostre, a fin di bene, non tendono a minare il morale della nostra squadra ma ad esaminare con serenità la attuale situazione, tutt'altro che lieta, del nostro sport.

La formazione della squadra nazionale in tutti i rami di sport ha sempre costituito uno dei problemi più scabrosi per i tecnici cui spettava l'ingrato compito.

Sono di ieri le discussioni tutt'altro che pacifiche suscitate da una poco indovinata formazione della nostra nazionale di calcio e da una conseguente poco onorevole sconfitta subita dagli azzurri in campo internazionale. Sarebbe opportuno cercare con ogni mezzo di evitare che anche in campo tennistico possa nascere l'occasione per colorose e postume recriminazioni, dolorose specialmente nel nostro sport in cui la scelta dei giocatori è ben più limitata che non nel calcio.

Ad illustrare la situazione basterà un cenno rapido; posto che De Murgorio e De Stefani dopo i recenti risultati di quest'ultimo in Riviera, non possono essere neppure discussi per la disputa dei singoli, tutto il lavoro del Comissario-Unico doveva essere quello di addiventare alla formazione dell'equipe di doppio, equipie forte, affiatate e dal rendimento sicuro.

Si può con coscienza asserire che l'equipe designata De Murgorio-Del Bono abbia tutti i requisiti per dare il massimo affidamento negli incontri internazionali che dovrà sostenere per la difesa dei colori italiani? Non ci sentiamo per ora di dare una risposta affermativa attendendo che i fatti ci possano dar torto; della qual cosa saremo noi i primi ad esultare.

Dobbiamo innanzitutto riconoscere che quel loro svolgimento, relativamente a Roma fra quattro o cinque giocatori non ha affatto risposto al compito che doveva assolvere; ma come — ci chiediamo — attraverso una rapida selezione, trovare il compagno di De Murgorio per il doppio, se questo giocatore di "double" lo si è voluto trovare facendo giocare degli incontri di singolare? E con quale risultato? Che il migliore dei quattro chiamati è apparso l'anziano Clemente Serventi, il quale è proprio il giocatore meno adatto alla gara di doppio, e si è visto allora che il migliore fra i selezionati assumeva il ruolo di riserva, mentre quelli che ne era stato battuto entrava ad occupare il posto in squadra. Ed era logico che così accadeva, com'era logico che quel torneo cui si volle dare il carattere ufficiale di eliminazione finisse così com'era cominciato; cioè senza uno scopo reale.

Così come sono andate le cose a Roma la designazione dei giocatori di doppio attraverso il risultato degli incontri di singolare ci pare per lo meno azzardata. Che lo stellone ce la mandi buona!

quando a Milano egli può ugualmente allenarsi con serietà. Sertorio era notoriamente in precarie condizioni di salute e di forma (vedi risultati di Cremona) e recandosi a Roma non avrebbe potuto far altro che atto di presenza; per quanto riguarda Gaslini con un po' più di buona volontà, per Dublin il milanese sarebbe forse stato a punto. Ad ogni modo se non a Dublin non v'ha dubbio che il buon Placido sarà presente a Berlino.

E sarà allora l'unica soluzione possibile perché la nostra squadra nazionale ispiri anche per i titolari del doppio quella fiducia che ci danno ora, nonostante De Stefani non sia più l'uomo che a Bordighera ebbe ragione di Fielring e di Brugnoni, i titolari dei due singolari.

Per quanto riguarda il doppio, De Murgorio e Del Bono insieme non ci danno ancora un sicuro affidamento; De Murgorio non è un grande specialista del doppio ed ha bisogno di avere davanti a sé un uomo che gli «finesca» inesorabilmente le palle da lui accortamente preparate; saprà Tito Del Bono così giovane e non ancora dotato di quell'esperienza necessaria in campo internazionale arrivare a tanto? Abbiamo ancora troppo davanti agli occhi il ricordo dei risultati di Merano, di Barcellona e quelle recenti di Montecatini per guardare con ferma fiducia ai risultati del nostro «doppio».

Auguriamoci, pro bono pacis, che Del Bono abbia compiuto progressi inaspettati, e che si sia infine formata in lui quella tenacia e quella forza di volontà la cui assenza finora costituivano il suo più grave difetto.

E consolidiamoci pensando che con l'Irlanda i singolari ci possono coprire le spalle da un'eventuale infortunio nel doppio.

SET.
LA COPPA DAVIS
Egitto b. Finlandia: 4 a 1
HELSINGFORS, 8

Dopo il match della terza giornata, la squadra egiziana ha battuto quella finlandese con 4 a 1 e i così qualificata per incontrare nel secondo girone della Coppa Davis la squadra che vincerà l'inglorio Portogallo-Olanda.

Ungheria e Norvegia alla pari
OSLO, 8

Il penultimo match del primo girone della Coppa Davis, che oppone attualmente alla seconda ungherese quella della Norvegia, ha visto terminare la prima giornata senza risultati, avendo ognuna delle due squadre contato una vittoria.

PUGILATO
Godfrey mette k. o. Lodge
NEW YORK, 8

Il peso massimo negro Godfrey Godfrey ha battuto Farmer Lodge per «knock-out» al secondo round con un «crocetto» alla stomaco, dopo averlo inviato a terra due volte. I partigiani di Godfrey fanno pressioni perché il negro venga ammesso alle competizioni dei pesi massimi.

Gorilla Jones b. Alf Mellon
NEW YORK, 8

Il peso welter Gorilla Jones ha battuto Alf Mellon ai punti in dieci riprese. Il Mellon conta già due vittorie al suo attivo su Joe Dundee.

Livan assolto dall'imputazione di omicidio colposo di Olivieri
MILANO, 8

Si ricorderà che nel settembre del 1927, durante un combattimento di boxe alla Sala Carpegna fra Vittorio Livan e Arnaldo Olivieri, quest'ultimo cadeva a terra e poco dopo moriva. L'autorità, dopo una lunga istruttoria, rinviava a giudizio il Livan con l'imputazione di omicidio colposo.

Il processo si è svolto oggi alla sezione decima del nostro Tribunale, e Vittorio Livan si è difeso rimettendosi ai testi che avevano assistito allo svolgimento del suo incontro col disgraziato Olivieri. Tutti i testi si trovavano d'accordo nel sostenere che non soltanto prima di ingrogliare si era verificato nel primo o secondo round dell'incontro, ma che alla nona, cioè quando l'Olivieri rivelò l'improvviso male, non c'era stata una schermaglia iniziale senza vari colpi, né dati né ricevuti. La frattura del cranio, che causò la morte dell'infelice pugiliatore, dovrebbe dunque essersi prodotta nella caduta.

Ma per quanto un po' di mistero sia rimasto intorno a questa partita — avendo altri testi dichiarato di aver visto l'Olivieri piegarsi lentamente ed a sé stesso e non precipitare col capo sulla pedana. Il Tribunale ha concluso con una piena assoluzione dell'imputato.